

AI CONFINI DELLA REALTÀ (CULTURALE)
**IMPEGNO AMBIENTALE:
 ARTISTI E CITTADINI INSIEME**



Andreco

Sono un artista visivo e ho una formazione scientifica. Le mie opere sono caratterizzate da un approccio multidisciplinare che considera diverse discipline per creare qualcosa che ha un punto di vista nuovo, che considera la complessità. Per molti anni ho realizzato opere su tematiche ambientali e legate al sociale. Oltre ai lavori “da studio” mi interessa molto l’arte pubblica, l’arte che si confronta con un pubblico più vasto e non necessariamente solo con gli addetti ai lavori.

Avendo scelto di lavorare tanto nello spazio pubblico, le mie opere si confrontano con chiunque le intercetti guardandole nello spazio che le ospita. Inoltre la comunicazione delle opere sul web aumenta ancora di più il numero di persone che le vedono, quindi l’approccio con il pubblico è per il mio lavoro un elemento sempre presente.

Alcune mie opere, nella loro genesi, derivano da un processo partecipativo e forse sono quelle in cui il rapporto con il pubblico è più stretto e coinvolgente.

Mi riferisco soprattutto alle performance, che faccio da una quindicina d’anni, che coinvolgono gli abitanti delle comunità locali per parlare di tematiche di interesse territoriale e che vengono realizzate con un piccolo rituale collettivo: si comincia condividendo un’utopia, una visione, che renda chiaro il concept della performance. È molto importante che tutti siano convinti di quello che stiamo facendo insieme. Dopo la condivisione, si realizza la “visione”, la coreografia, che a volte è visionaria,

come tutte le opere d'arte, e che assume infine la veste di opera collettiva.

Queste performance spesso trattano temi ambientali e quindi stimolano forme di coinvolgimento basate sulle emozioni, sui sentimenti, sul pensiero e sulle volontà legate alla questione ambientale.

Un esempio sono le "piantumazioni collettive", in particolare "Aula verde", un progetto che, in maniera più formativa, ha stimolato gli abitanti a decidere di piantare degli alberi seguendo uno schema ben preciso. "Aula verde" viene da un progetto multidisciplinare che ha coinvolto, oltre alla comunità locale, anche scienziati ed esperti del territorio.

Questo progetto, come altri, ha reso l'opera davvero collettiva e ha dato ai cittadini la possibilità di fare una **Climate Action**, di agire e mobilitarsi per e con qualcosa di concreto contro la crisi climatica.

Molto spesso i temi ambientali spaventano, perché le persone si sentono impotenti rispetto a qualcosa di talmente macroscopico da non sapere da dove cominciare e come agire per attivare un cambiamento. Questo senso di impotenza è un grave problema perché porta all'immobilismo. Con i miei lavori cerco di individuare delle strade future, nelle quali è possibile intervenire rendendo le persone protagoniste di piccole azioni concrete. La mia volontà è di rendere i cittadini protagonisti del cambiamento nella pratica e parte di Climate Action.



Quello che può fare un'opera d'arte non credo sia esaustivo perché l'arte da sola non ci salverà. Tuttavia, dato che l'opera d'arte è qualcosa che tocca la sfera del sensibile e delle emozioni, agisce su corde diverse rispetto agli altri linguaggi: l'opera d'arte non è comunicazione, non è propaganda, tocca il sensibile. Ognuno può farla sua e assume altrettante forme quante sono le persone che la osservano. Quindi, forse, è un linguaggio più orizzontale, meno imposto, perché è sempre portatore di un significato in qualche modo aperto, che si chiude secondo il vissuto e le esperienze di chi lo osserva.

Sono convinto che per affrontare un problema complesso come la questione ambientale, ma anche altre questioni come la gestione delle città e più in generale dei sistemi complessi, ci sia bisogno di una visione multidisciplinare o interdisciplinare. Nella progettazione tra diverse discipline, l'arte deve essere considerata: la visione dell'artista può contribuire a forgiare un'intenzione o un progetto per il futuro. //

Andreco, (Roma 1978) unisce una formazione scientifica con un dottorato in Ingegneria Ambientale, collaborazioni post dottorato con Università di Bologna e Columbia University di New York sulle infrastrutture verdi per la gestione sostenibile delle risorse in diverse condizioni climatiche, con un percorso artistico che investiga i rapporti tra spazio urbano e paesaggio naturale, tra uomo e ambiente, realizzando progetti che vanno a comporre un'unica ricerca cross-disciplinare. Tra questi "Climate Art Project" progetto tra arte e scienza sulle cause e le conseguenze dei cambiamenti climatici. Andreco utilizza un linguaggio di sintesi, simbolico e concettuale, servendosi di diverse tecniche di rappresentazione: installazioni, performance, video, pittura murale, scultura e progetti d'arte pubblica. Partecipa a mostre e festival a livello internazionale. Le opere di Andreco sono state esposte in manifestazioni artistiche istituzionali, musei e gallerie di tutto il mondo.